



LA POLEMICA

Collegamento di Pinzolo con Campiglio

Madonna di Campiglio vuole il collegamento sciistico con Pinzolo; a destra: Maestri



«Maestri non conosce il progetto. Il turismo è per noi essenziale, anche perché assorbe la disoccupazione creata da agricoltura e industria. Il collegamento è un'opportunità di crescita e sviluppo della valle ma anche dell'intero Trentino»

«Non rovinateci»

Mancina difende il by pass sciistico

Ecco come avverrà il collegamento «E' più deleterio lo smog delle auto»

«SE SEGMENTATO per zone di competenza - afferma Mauro Mancina - il collegamento sciistico con Pinzolo si traduce in un impianto di raccordo tra Plaza e Colarin (1800 mt.) che, a livello ambientale, è sicuramente meno deleterio del massiccio traffico veicolare di cui è oggetto la strada che da Pinzolo porta a Campiglio.

L'altra zona raccordata, da Collarin a Patascoss, è necessaria e funzionale alla tanto auspicata riqualificazione di Madonna di Campiglio. Infatti - spiega il sindaco di Pinzolo - con la realizzazione del parcheggio di testata in zona Collarin, la variante alla S.S. 239 e l'impianto che direttamente dal parcheggio porta alle piste da sci, si creerebbero i presupposti per pedonalizzare un'ampia zona centrale della località, oggi interessata durante la stagione turistica da un traffico caotico ed altamente inquinante».

Altro «spauracchio» è la presunta urbanizzazione della zona di Plaza - Val Brenta, zona che sarà collegata con il Doss del Sabbion da un impianto e relativa pista che - ribadisce Mancina - è indispensabile per garantire

il futuro della società Funi-vie Pinzolo e dell'economia turistica della zona.

«Garantiamo - assicura il sindaco - che non esiste alcuna volontà di sfruttare una fra le più suggestive aree del Brenta; anzi, vi è il fermo impegno a salvaguardare detta zona nella consapevolezza che il punto di forza su cui si basa il nostro turismo è anche l'ambiente, del quale noi, e ribadisco, noi amministratori siamo i primi garanti».

Per Mancina, dunque, il collegamento deve essere visto come opportunità di crescita e di sviluppo della valle. Non solo: «L'intero Trentino turistico non potrà che beneficiare della presenza, sul proprio territorio, di un carosello sciistico fra i più interessanti dell'intero Arco alpino».

«I tempi sono ormai maturi - conclude Mancina -: «La soluzione è stata trovata ed ora disponiamo di sufficienti elementi a supporto del collegamento: una dettagliata proposta tecnica, uno studio di impatto ambientale, una analisi socio-economica e finanziaria e di un documento sottoscritto dai sindaci dell'intero Comprensorio».

«NON CONGELATE il Trentino. Non soffocate la nostra economia!». Si alza forte il grido di Mauro Mancina, sindaco di Pinzolo, in difesa del contestato collegamento sciistico di Madonna di Campiglio con Pinzolo. Pur senza entrare nel merito dell'opinione espressa da Cesare Maestri (ospitata dal nostro giornale lunedì scorso) - al quale Mancina contesta «imprecisioni e poca conoscenza», ma fortemente preoccupato per le informazioni trapelate nei giorni scorsi sulla stampa locale, riguardanti l'esclusione degli am-

In questo non roseo quadro che ben descrive, anche se sinteticamente, la situazione economica di questa parte del Trentino - spiega Mancina - gli unici dati positivi derivano dal turismo, in grado di assorbire anche la disoccupazione provocata dalle contrazioni registrate negli altri settori e che vede il suo epicentro (a parte il discorso del turismo termale per Comano) nella zona Madonna di Campiglio - Pinzolo.

Mancina si chiede, provocatoriamente, «se oltre agli studi su come reinserire l'orso nel nostro territorio, sia anche stata spesa un minimo di considerazione su come far continuare a vivere l'uomo su questo territorio, qualora non si volesse dare continuità a questo tipo di economia». La Val Rendena - ricorda il sindaco - «ha fatto a suo tempo delle scelte ben precise, decidendo di basare la propria economia sul turismo (anche perché non c'erano molte alternative se non l'emigrazione) e questa scelta non può più essere modificata. Ora non è più il tempo di mettere in discussione le scelte di fondo operate, ma di lavorare per mantenere quanto già è stato fatto e, nel contempo, per trovare nuove possibilità di sviluppo e continuare ad investire per rendere la nostra

piamenti delle aree sciabili dalla proposta di variante al Piano urbanistico provinciale, il sindaco di Pinzolo richiama l'attenzione su alcuni punti. Innanzitutto l'importanza del turismo, settore dominante nell'economia del comprensorio delle Giudicarie, considerato anche come ancora di salvezza per gli addetti di due settori quali l'agricoltura e l'industria che hanno fatto in tempi passati la fortuna rispettivamente dell'area Lomaso, Fivè e Bleggio e della Val del Chiese e che vivono già da qualche anno una situazione difficile.



«Ho il dovere morale di tutelare il benessere oggi raggiunto in valle L'opera deve essere inserita in variante Pup»

Il sindaco di Pinzolo Mauro Mancina: «L'economia della valle ha bisogno di potenziare l'offerta per il turismo»

economia sempre più programmabile e meno precaria».

E la programmazione, in un mercato come quello turistico in costante evoluzione, con la presenza di una concorrenza sempre più agguerrita, con la possibilità di spostamenti per le persone sempre più rapidi ed a minori costi, presuppone la capacità di sapere ricercare soluzioni adeguate alle esigenze dei fruitori dei servizi turistici e migliorarne la qualità. Da qui - questa la convinzione di Mancina - deriva la necessità

di decongestionare dal traffico le località, evitare le lunghe code in macchina per raggiungere luoghi facilmente raggiungibili in altro modo.

«Siamo orgogliosi del nostro passato, fatto di sacrifici e del traguardo così difficilmente raggiunto» afferma il primo cittadino di Pinzolo. «E poi va detto che il responsabile sostegno dell'offerta turistica, considerata in termini aziendali e non empirici, è sicuramente di minor impatto rispetto all'incentivazione di al-

tre economie, quali quella industriale, i cui esperimenti di introduzione nelle nostre valli hanno avuto scarso successo».

Per Mancina, il benessere di cui oggi si gode in valle è il risultato della lungimiranza di chi ha saputo rischiare ed investire nel turismo, senza per questo distruggere l'ambiente; anzi, con un occhio di riguardo alla sua salvaguardia, anche se ad alcuni - rimarca - fa comodo far credere il contrario.

«Abbiamo il dovere morale di tutelare il traguardo raggiunto con gli investimenti fatti. La Val Rendena vuole poter continuare sulla strada intrapresa, vuol poter continuare ad essere una fra le zone con il più basso tasso di disoccupazione del Trentino, vuol mantenere il proprio grado di benessere, vuol poter continuare a contribuire al sostegno dell'economia trentina e non diventare un'altra realtà da dover sostenere».

Cosa chiede dunque Mancina alle forze politiche? «Chiedo di aiutarci a mantenere questo impegno, a non affossare il collegamento sciistico Pinzolo - Madonna di Campiglio, fondamentale per il rilancio di un'intera zona; soprattutto dopo aver accertato che non vi sono problemi tecnici di rilievo, si vorrebbe che attorno a questo obiettivo non ci fossero prese di posizione, né politiche né personali».

Tutte motivazioni, queste, che il sindaco di Pinzolo si augura siano sufficienti a far comprendere l'importanza del collegamento sciistico Pinzolo - Madonna di Campiglio e l'opportunità di inserirlo nel Pup.